

Per un giorno Lucia Azzolina è tornata insegnante

Responsabilità, uguaglianza, speranza e cittadinanza: le parole del ministro

Il ministro dell'istruzione Lucia Azzolina nell'aula magna dell'Istituto Superiore Cavour di Vercelli



Un incontro importante e ricco di preziose sollecitazioni quello che è avvenuto nella mattinata di lunedì 12 ottobre all'Istituto Superiore Cavour di Vercelli.

Accolta dal dirigente scolastico Paolo Massara, il ministro dell'istruzione Lucia Azzolina, dopo aver visitato la nostra scuola, ha incontrato in aula magna gli studenti di due classi quinte dell'Istituto

Professionale Lanino e dell'Istituto Tecnico Cavour, mentre gli altri alunni erano collegati in videoconferenza dalle rispettive aule. Abbiamo potuto porre liberamente le nostre domande al ministro: dall'uso delle mascherine alle difficoltà del rientro pomeridiano, dalle risorse del Recovery Fund destinate alla scuola all'esame di maturità 2021.

Proviamo a sintetizzare questo incontro scegliendo proprio alcune parole utilizzate dal ministro: "responsabilità", "uguaglianza", "cittadinanza" e "speranza".

Responsabilità

Abbiamo ricordato al ministro le parole pronunciate un anno fa in videoconferenza dalla senatrice Liliana Segre: noi giovani siamo "portatori di vita", siamo "fortissimi", ma siamo anche troppo protetti, dobbiamo essere preparati alla vita, responsabili delle nostre azioni.

Questo oggi più che mai, indossando le mascherine, evitando gli assembramenti, rispettando le norme igieniche. Dobbiamo essere responsabili, per noi e per gli altri, per la comunità in cui viviamo.

Uguaglianza

Rispondendo ad una domanda, Azzolina ha ricordato l'articolo 3 della Costituzione

incentrato sull'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge.

«Ognuno di voi la mattina dovrebbe leggere un bell'articolo della nostra Costituzione - ci ha detto - dietro la Costituzione c'è una storia bellissima. L'Italia, come altri Stati, ha dovuto lottare per arrivare ad avere una Costituzione che mettesse insieme visioni del mondo e politiche molto diverse le une dalle altre».

Cittadinanza

«La cittadinanza attiva è fondamentale e invito tutti gli studenti e tutte le studentesse a farsi portavoce anche di questo». Il ministro, soffermandosi sulla legge che ha introdotto l'Educazione Civica nelle scuole, ha sottolineato come sia improntata su tre aspetti fondamentali, lo studio della nostra Costituzione, la tutela dell'ambiente e la cittadinanza attiva.

La scuola serve a far sì che nessuna tipologia di odio e discriminazione, di bullismo e cyberbullismo possa attuarsi.

«E' nelle scuole che gli studenti devono imparare a essere cittadini a tutti gli effetti».

Azzolina ha anche trattato il tema delle discriminazioni di "genere", purtroppo sempre più frequenti («...perché questo Paese ha qualche problema con il genere femminile... e non parlo di me che faccio il ministro e spesso vengo ricoperta da insulti sessisti, ma in generale...»).

Speranza

«Voi siete la nostra speranza. Nelle vostre bocche, ragazzi, non ci può essere un linguaggio d'odio».

Non soltanto quando vi incontrate, ma soprattutto quando scrivete sui social, sulle chat, perché il virtuale non è tanto diverso dal reale quando si insultano gli altri. Siete voi che dovete sviluppare questa sensibilità al rispetto dell'altro, sempre e comunque, in qualsiasi situazione vi troviate».

Al termine della mattinata, Azzolina ha posto a noi una domanda, per ascoltare la nostra voce in modo ancora più diretto, tornando ad essere insegnante (ruolo che, secondo noi, non ha dimenticato affatto nonostante il diverso incarico che ora assume).

Ci ha chiesto com'è stato il nostro rientro a scuola in presenza, rispetto al periodo della Dad. «Strano... Ma la Dad a casa era pesante... La scuola in presenza è tutta un'altra cosa, non è paragonabile a quel periodo... Certo, è necessario adattarsi alle nuove regole, ma la scuola in classe è un'altra cosa...». Ringraziamo il ministro Lucia Azzolina per averci ascoltato con grande attenzione e per essere stata vicina a noi, in un momento storico così difficile come quello che stiamo vivendo.

I.P. Lanino
I.T. Cavour